PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo Ruzza celebra la Messa alle 11 nella parrocchia di Pantan Monastero.
2 dicembre
Ritiro del clero nella parrocchia Santissima Trinità a Cerveteri alle 10.
3 dicembre
Giornata internazionale delle persone con disabilità – ONU. Nella stessa giornata si terrà la Scuola della parola (parrocchia di San Francesco a Marina di Cerveteri alle 20.30).
4 dicembre
«È ora di trovare pace», presentazione del libro di don Federico Tartaglia (parrocchia della Natività di Maria Santissima alle 16.30).
5 dicembre
«Agro portuense», presentazione del libro di Egildo Spada (Sala Ruspoli, Cerveteri alle 17).

«Alzatevi e testimoniate»

Giornata dei giovani di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina celebrata a Marina di San Nicola tra amicizia, riflessione e preghiera

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Che siano i pastori a cercare le pecore e non le pecore a cercare il pastore». Schietta e diretta la richiesta. Umile e trasparente la risposta arrivata dal vescovo Gianrico Ruzza: «Non sentitevi lontani dalla Chiesa, anzi vi chiedo scusa se vi siete sentiti allontanati!». A lanciare la prima affermazione sono stati i ragazzi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina riuniti insieme per la celebrazione diocesana della Giornata mondiale della Gioventù. Un sabato pomeriggio, quello della scorsa settimana, trascorso dai ragazzi tra gioco (durato solo qualche minuto), riflessione e preghiera nell'oratorio della chiesa di Marina di San Nicola a Ladispoli, accolti dal parroco della Santissima Annunziata don Sajimon Thadathil Puthan Purayil. Le pastorali giovanili e l'Azione cattolica delle due diocesi hanno proposto ai giovani di meditare assieme la conversione di san Paolo, letta nel giardino all'inizio dell'evento. «Alzati e testimonia!» è stato il tema scelto da cui hanno approfondito la scelta dell'apostolo per poi leggerla nelle proprie vite di quindicenni o trentenni. Nella sala in cui i ragazzi hanno esercitato il loro compito sinodale non un gesto di noia, anzi, attenzione e gioia di potersi ascoltare a vicenda e dire la loro. Sui tavoli distanziati per il rispetto delle norme sanitarie le tovaglie bianche hanno fatto da bacheche alle loro impressioni. Calligrafie belle e disegni per dire quello che le parole faticano a pronunciare hanno rivelato una profondità e una passione piene di speranza e di accettazione delle sfide del tempo presente. Sarebbe bello riportare ognuna della frasi scritte. Valga quale esempio una delle riflessioni annotata sul tavolo del "vescovo" (così chiamato perché proponeva più da vicino le istanze sinodali) dove si domandava: «Senti la Chiesa vicina? Come vorresti che la Chiesa partecipasse alla tua vita?». E la reazione paterna di scuse l'ha pronunciata proprio il vescovo Ruzza, arrivato nel tardo pomeriggio per incontrare i ragazzi riuniti insieme ad alcuni degli organizzatori: Massimiliano Solinas, Alessandro Vanzetti e Lorenzo Mancini, rispettivamente presidente e vice, insieme al responsabile dell'Azione cattolica ragazzi dell'Ac della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia con Angelo Pellegrino e Chiara Bertuolo, vicepresidenti per il settore giovani di Ac della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il pastore ha rimarcato la sua affermazione incoraggiando i ragazzi a non perdere mai di vista Gesù: «Lui è sempre presente, è sempre vicino, non vi abbandona mai». Ma, i ragazzi sono certi della presenza di Cristo. Lo hanno dimostrato nell'adorazione eucaristica vissuta dopo la cena conviviale e comunitaria fatta tutti insieme. Hanno pregato insieme ai sacerdoti che hanno animato la giornata: don Leopold Nimebya Nimenya, don Daniele Verzì, don Salvatore Barretta, don Giovanni Felici. Alla fine hanno trasportato davanti all'altare, una croce di legno, augurandosi di continuare a camminare in comunione per mostrare a tutti la gioia del Vangelo.

Il vescovo Ruzza risponde alle domande dei giovani

Il vescovo Ruzza: «Vi chiedo scusa se vi siete sentiti allontanati»

espresse sul tavolo sul quale era offerto questo suggerimento: «Alzati e difendi la giustizia sociale, la verità e la rettitudine, i diritti umani, i perseguitati, i poveri e i vulnerabili, coloro che non hanno voce nella società, gli immigrati»; e la riflessione: «Ama il prossimo tuo come te stesso, esci dal tuo torpore, dalla tua bolla, applica l'amore e il rispetto verso te stesso agli altri». Invece, la frase perentoria, riportata all'inizio, sul giusto rapporto (ovvero quello comandato dal Vangelo) tra pastore e pecore era stata

IL MESSAGGIO

All'apertura del sinodo, lo scorso 16 ottobre

«Il dono prezioso del tuo pensiero per fare Chiesa»

«Cara amica, caro amico, ti chiedo un istante del tuo tempo e un poco della tua attenzione: sono il tuo vescovo e ti scrivo a nome di papa Francesco. Lo faccio per dirti che in questi mesi le nostre comunità, mosse dal grande desiderio di ascoltare le persone che vivono insieme a loro, stanno percorrendo un cammino sinodale e vorrebbero anche da te l'aiuto, semplice ma tanto prezioso, di un pensiero». Con un saluto semplice ed entrando con delicatezza nelle vite delle persone il vescovo Ruzza inizia il suo messaggio sul Sinodo a tutte le donne e gli uomini che vivono, lavorano, studiano... nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Dall'apertura di questo tempo di fraternità e ascolto, avvenuto il 16 ottobre, il pastore assieme alla commissione da lui nominata per organizzare e pensare le azioni sinodali, ha ribadito il desiderio di accogliere la parola di tutti, nessuno escluso. «Che tu sia credente o non credente, praticante o meno non importa» continua a scrivere l'amministratore apostolico, chiunque "tu" sia «sei invitato a farci dono della tua parola e a raccontare con sincerità e libertà la tua esperienza con la comunità cristiana, provando ad accogliere due domande, che spero possano coinvolgerti: Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». Sono quesiti essenziali, che innanzitutto vogliono innescare una personale meditazione sulla propria relazione con la Chiesa e anche una riflessione condivisa da gruppi o enti. Il presule ha indicato anche le possibilità attraverso cui le persone avranno lo spazio per esprimere idee, critiche, fatiche, speranze: «Potrai dirci come la pensi in occasione degli incontri che si svolgeranno nel nostro territorio e dei quali sarà data ampia notizia sui mezzi di comunicazione e sui canali social, oppure scrivendoci attraverso le diverse modalità che saranno pubblicate nella sezione dedicata nel sito internet della diocesi di Porto-Santa Rufina». L'apertura a tutti richiede prima di tutto la certezza di mettersi in gioco con la propria identità, per questo alla fine del testo il vescovo rimarca l'origine evangelica del percorso sinodale: «Spero che, insieme a te, tanti possano accogliere questo fraterno invito a "partecipare" nel nome di Colui che ci ha insegnato l'Amore, il Signore Cristo Gesù. Ti saluto con grande amicizia».(**Si.Cia.**)

Scout, la formazione al centro

Noi e loro, noi tra di noi, noi e l'ascolto del mondo, spiritualità e scoutismo, formazione. Questi i temi affrontati domenica scorsa quando circa 80 capi dei Gruppi Agesci della Zona Pleiadi di Roma dislocati tra Sacrofano e Ponte Milvio, si sono radunati presso il Centro pastorale di Porto-Santa Rufina nel così detto "Convegno di zona" per pensare e condividere nuove idee per il prossimo "Progetto di Zona". In linea con lo spirito educativo che da sempre spinge il movimento, in un clima di confronto e riflessione comune, il Convegno dei capi della Zona Pleiadi si è ritrovato per fermarsi a riflettere e a rileggere le proposte educative rivolte ai ragazzi anche alla luce dei grandi cambiamenti che tutti noi stiamo vivendo. Il Progetto, fatto di azioni concrete ed obiettivi sfidanti, come sempre, mette al centro i ragazzi delle tre branche (lupetti, esploratori, rover), ed oggi più che mai si focalizza anche sulla formazione dei capi stessi. Il Progetto verrà ora presentato alla prossima Assemblea di Zona che avrà l'onere e l'onore di votarlo e approvarlo. Certi di un lavoro ben fatto auguriamo a tutti che il Progetto elaborato sia veramente un progetto che trovi lo slancio e l'entusiasmo per entrare nei cuori di tutti quei ragazzi che ancora oggi vivono la grande avventura che lo scoutismo propone.

Maria Pia Masi,
capo scout Agesci Roma 2

Durante l'incontro

Via Cornelia, un tesoro da scoprire

Venerdì della scorsa settimana la parrocchia di Santa Maria di Loreto grazie alla collaborazione dell'associazione Cornelia Antiqua ha restituito alla via Boccea la storia della sua "progenitrice", la via Cornelia. Qui all'estrema periferia di Roma, l'archeologo Alessio De Cristofaro della soprintendenza speciale per Roma ha accompagnato il pubblico con semplicità e rigore attraverso i secoli di un territorio da riscoprire e amare. Il dominio di Veio, il legame dell'imperatore Antonino Pio con Castel di Guido, la vicenda dei martiri: le sorelle Rufina e Seconda e la famiglia di Mario e Marta. Un territorio ricco di storia che lo studioso ha invitato ad amare e tutelare, a partire dalla custodia della Campagna romana in cui è immerso. Spazio anche al racconto "geologico" di Boccea illustrato da Tatiana Concas. Un'eredità dunque da conoscere e trasmettere per formare la cittadinanza alla cura del bene comune hanno detto il parroco don Lorenzo Gallizioli e Cristian Nicoletta dell'associazione. Regalo per chi ha partecipato è stata la proiezione del bellissimo archeofilm ***Cornelia, una storia lunga 2700 anni***. (**Si.Cia.**)

PRESENTAZIONI

I libri di Tartaglia e di Spada

Il prossimo fine settimana saranno presentati due libri: ***È ora di trovare pace. Diario di ecologia mentale*** di don Federico Tartaglia, edito da Ancora, e ***Agro portuense. Taccuino di viaggio*** di Egildo Spada, edito da Il Formichiere. Del primo testo si parlerà sabato alle 16 nell'auditorium della parrocchia della Natività di Maria Santissima (via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 00166 Roma), dove il sacerdote è parroco. Interverranno il vescovo Gianrico Ruzza e il giornalista Riccardo Cristiano. Tartaglia attraversa l'ecologia integrale assieme al lettore per trovare armonia con il creato e con se stessi. L'opera dello scrittore e poeta Egildo Spada sarà invece discussa domenica nella cornice della Sala Ruspoli di Cerveteri in piazza Santa Maria. L'autore dialogherà con Elio Di Michele, storico del territorio. All'evento parteciperà il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci. L'autore percorre questa parte della Campagna romana tra memoria dei luoghi e ricordi dell'uomo per una visione affettiva di questo territorio.

«Lavorare a una umanità riconciliata e solidale»

Lunedì scorso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha inaugurato il suo 52° anno accademico. Presenti: il vescovo Gianrico Ruzza; Andrea Bozzolo, Rettore della Pontificia Università Salesiana; la vice gran cancelliere, madre Chiara Cazzuola, superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; Marco Della Porta, presidente del municipio XIV di Roma assieme a Giuseppe Strazzera, assessore all'urbanistica dello stesso municipio. Nella Messa di apertura il vescovo ha espresso apprezzamento per l'opera dell'Auxilium.
Descrivendo la ricerca come atto di amore spirituale, intellettuale e relazionale, il presule ha invitato gli studenti ad «imparare a capire i segni che questo tempo ci presenta» e «a raccogliere la sfida di annunciare, vivere e individuare il tempo favorevole per lavorare ad una umanità riconciliata e solidale». Nella sua relazione la preside ha indicato tre impegni per il futuro. Sulla scorta del Global Compact on Education Ruffinatto ha espresso la convinzione che «esiste una mediazione femminile privilegiata nel processo di umanizzazione della persona e della cultura». Al secondo punto la docente ha rilevato il ruolo dell'università nel «passare dall'impegno per l'ambiente ad una corretta responsabilità ecologica realizzata da persone formate, frutto di una adeguata esperienza educativa». Infine, ha aggiunto che «vogliamo continuare a fare della Comunità accademica un luogo privilegiato in cui si elabora la cultura dell'incontro e dell'accoglienza».

All'Auxilium apertura dell'anno accademico, con il vescovo, la preside Ruffinatto, Susanna Sancassani, madre Cazzuola e suor Meneghetti

"Preparare il futuro: nuovi paradigmi e alleanze formative per l'Università oggi" è stato il tema della prolusione accademica di Susanna Sancassani, Responsabile del Servizio METID (Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica) del Politecnico di Milano e Coordinatrice del tavolo "Ecosistemi digitali per l'innovazione didattica" della Conferenza dei Rettori dell'Università Italiana (CRUI). La relatrice ha illustrato sei "continuum" per un nuovo paradigma di costruzione e diffusione della conoscenza che integri tutte le dimensioni della didattica fisica e i processi di apprendimento online: Sancassani ha sottolineato inoltre che: «La pandemia ci ha messo drammaticamente davanti all'evidenza che le nuove generazioni dovranno essere in grado di applicare la creatività in contesti complessi e caratterizzati da particolare incertezza» per «imparare a trasformare se stessi e la società. E di questa capacità di metanoia, di conversione autentica dello spirito dell'educazione, abbiamo sempre più bisogno». Nel suo saluto, madre Cazzuola ha indicato la priorità di pensare la formazione «come un processo in cui è necessario lasciarsi formare e trasformare dalla vita». E ha invitato a valorizzare quanto da sempre è di specifico della Facoltà: «lo studio della dimensione femminile dell'educazione, la promozione e l'empowerment delle donne. In conclusione, la vice gran cancelliere ha proclamato docente emerita suor Antonella Meneghetti, docente di liturgia, che per decenni ha offerto la sua passione e la sua competenza a tutta la comunità diocesana.

Maria Antonia Chinello

Durante l'omelia (Lentini)